



## DON BOSCO MISSIONS

P.O. Box 44854 - G.P.O. 00100 Nairobi – Kenya

Tel. +254.722149298

e-mail: [felicemolino@donbosco.or.ke](mailto:felicemolino@donbosco.or.ke)

Ottobre Missionario 2020

Carissimi Amici OK,

so che non è stato possibile inviarvi la lettera di Pasqua. Le Poste si sono bloccate a causa del virus. Anche la vostra e la mia vita sono state notevolmente toccate da questa pandemia che ha cambiato le nostre abitudini e che ha certamente sconvolto parecchio tutti i nostri piani.

Anche la mia solita permanenza in Italia per esami medici si è prolungata oltre misura e mentre vi scrivo sono ancora in Italia e precisamente al Colle Don Bosco in attesa di finire il tutto e poter ripartire... ma la data è ancora in forse...

Nella lettera di Pasqua che non vi è giunta e che solo alcuni di voi hanno letto nel sito web della Parrocchia del Rebaudengo di Torino, vi dicevo che avevamo avuto la gioia di accogliere 43 nuovi ragazzi di strada nella casa alla cui costruzione voi avevate contribuito. Vi racconto qui la storia di uno di loro.



Yusuf (nella foto qui a sinistra) ha 9 anni e proviene da una delle circa 200 baraccopoli di Nairobi, chiamata Githurai. Nella baraccopoli la violenza si respira, gli ubriachi non si contano, le bande armate neppure. Droga, brutalità della polizia e prostituzione sono considerati norma di vita. I poveri delle baraccopoli sono naturalmente esposti a tutti questi mali. I bambini sopravvivono mendicando, cercando tra i rifiuti della discarica infinita, rubando... Spesso devono provvedere ai fratellini, perché frequentemente i genitori sono incapaci o assenti. Così è stato di Yusuf, che ha dovuto abbandonare la scuola da subito e il suo volto non sapeva più sorridere.

Con la mamma, il fratello e la sorella viveva in una sola stanza: 4 pareti di lamiera, accostata ad altre baracche. L'affitto della baracca costa 25 Euro al mese, l'acqua 20 centesimi di Euro per un bidone da 20 litri. Per cucinare devono comprare un litro di kerosene al giorno: 1 Euro. Un solo letto. Lo usa la mamma con i due bambini più piccoli. Yusuf dorme su due sedie. Il lavoro della mamma è quello di lavare i vestiti di chi, nella baraccopoli, può permettersi di pagare qualcuno che lo faccia. Quando è fortunata riesce a guadagnare anche 4 Euro al giorno, ma spesso la fortuna si gira da un'altra parte e allora tutta la famiglia soffre la fame. Adesso una brava persona si è offerta di pagare l'affitto della baracca.

La donna è sola perché il marito, da cui ha avuto i primi due bambini, era sempre ubriaco e molto violento. Alla fine, l'uomo stesso se n'è andato con un'altra donna, abbandonando moglie e figli e la mamma di Yusuf dice che è stato meglio così... Lei si è messa con un altro uomo da cui ha avuto il terzo bambino, ma, appena si è trovata incinta, l'uomo è scomparso.

Yusuf, in tutta questa situazione, non ha potuto fare altro che frequentare regolarmente la strada per cercare cibo e anche un po' di denaro. Fortunatamente non ha mai fatto uso di droga, né sniffato la colla, per cui il suo cervello è sano.

Adesso, con i 43 anche Yusuf è stato accolto al Don Bosco, dopo che una persona buona l'ha segnalato a Padre Chege. E chi è Padre Chege? Un bravo giovane Salesiano che va a cercare i ragazzi sulla strada e poco a poco li porta al Centro, dopo averli convinti a cominciare una vita nuova al Don Bosco. Ci sarebbero tante immagini da vedere e tutte si assomigliano e al tempo stesso ti stringono il cuore. C'è chi non ha scarpe. I più fortunati le hanno troppo grosse, già pronte per la crescita e sono tutti nella norma quelli che le hanno rotte. Il resto dei vestiti è facile da giudicare, ma ciò che mi pesa di più è che questi bambini tutti i giorni devono cercarsi da mangiare, proprio come gli animali selvatici. Non possono permettersi di ammalarsi seriamente. Sono tutti affetti da malattie della pelle e, generalmente, si portano dietro da anni la verminosità. Alcuni hanno già fatto uso di droghe pesanti e quasi tutti hanno sniffato la colla, che in pochi anni ti porta alla demenza, bruciandoti il cervello.

Mentre vi scrivo, questi ragazzi sono già altri. Vestiti e puliti come Yusuf, ma le esperienze passate se le portano dentro e tutti i drammi delle loro famiglie li accompagnano anche al Don Bosco e li inseguiranno per tutta la vita.

Purtroppo la Pandemia ha sconvolto anche la loro vita. Il Governo ha preteso che si chiudessero tutti i centri, compreso il nostro. Come conseguenza, come potete vedere dalla foto riportata qui sotto, la maggioranza di loro ha ripreso la via della strada. Sulla foto c'è scritto: "Odongo, del Bosco Boys, prima elementare, è di nuovo sulla strada. Quasi tutti i nostri ragazzi sono tornati alla strada". Perché? Era facile prevederlo. La pandemia spaventa tutti, ma la fame fa più paura e disturba molto di più. Non potevano restare al chiuso della loro baracca ad aspettare che qualcuno desse loro da mangiare...



Dopo mille insistenze e messi di fronte ai fatti, le autorità ci hanno permesso di riprenderli in casa poco a poco, ma che fatica andare a ripescarli tutti...

Penso che questa nostra opera sia la gioia di Don Bosco, anche in Paradiso.

Come facciamo a mantenere tutti questi ragazzi anche nella scuola? La Provvidenza si serve di tante persone buone come voi. Per Natale, per esempio, due di voi hanno deciso di fare una festa e ci hanno donato il ricavato, consentendoci di pagare le rette per 7 di questi ragazzi. Andiamo avanti così, con la Provvidenza che ci accompagna.

Ora dobbiamo sostenere una spesa straordinaria, perché il pozzo della casa da voi costruita ha smesso di funzionare. È necessario ripulirlo tutto, naturalmente con macchine adatte, dato che è profondo 150 metri e questo avrà un costo di 5.000 Euro. E poi è urgente rinnovare i servizi igienici della grande casa, costruita oltre 30 anni fa. E questo avrà un costo approssimativo di 10.000 Euro. Un totale di

15.000 Euro. Posso solo stendere la mano, con la fiducia che, ancora con voi, la Divina Provvidenza dei nostri cari ragazzi si metterà all'opera.

Che il Signore vi ricompensi e vi regali uno straordinario Ottobre Missionario e tutta la gioia che vi meritate per aver aiutato Gesù a donare gioia al cuore di tanti ragazzi poveri.

Con tantissimo affetto e riconoscenza, tutti vi abbraccio

d. Felice

## PROGETTO 20

1 - 20 sta per 20 centesimi di Euro: da noi, è il costo del pasto del povero.

2 - PROGETTO 20 ti propone di risparmiare 20 centesimi, ogni giorno, sulle spese voluttuarie o inutili. Se non lo puoi fare, perché tu stesso in necessità, PROGETTO 20 ti chiede di pregare la Madonna ogni giorno, con le tre Ave Maria suggerite da Don Bosco, perché sia Lei a muovere il cuore di altre persone a compiere questo gesto di bontà...

3 - Chi aderisce a PROGETTO 20 si impegna a farlo conoscere e ad invitare altri a prendervi parte.

4 - Concluso ormai PROGETTO 20/56 con la somma complessiva di 1.660.000,00 Euro, il PROGETTO 20/57 vuole ripristinare il pozzo in profondità per la casa dei ragazzi di strada "Bosco Boys" di Nairobi e ristrutturare i servizi igienici della stessa casa. Il costo del progetto è di 15.000 Euro.

6 - I soldi risparmiati vanno inviati a PROGETTO 20/57, Associazione Amici O.K. ONLUS, C.so Vercelli 206, 10155, Torino. Responsabile di PROGETTO 20: d. Felice Molino

DON BOSCO MISSIONS, P.O. Box 44854, G.P.O. 00100 NAIROBI-KENYA. Tel. +254722149298

E-mail: [felicemolino@donbosco.or.ke](mailto:felicemolino@donbosco.or.ke)

Skype: felice molino Numero di WhatsApp: +254722149298



**“Associazione AMICI O.K. - ONLUS”**

(AMICI OPERAZIONE KENYA)  
Parrocchia “San Giuseppe Lavoratore”  
Corso Vercelli, 206 - 10155 TORINO  
C. F.: 97 599 300 015 e-mail: amiciok@virgilio.it

Carissimi amici e benefattori,

intanto ci scusiamo per il lungo silenzio. Purtroppo non è dipeso da noi. Come già accennato da don Felice, a marzo le Poste italiane hanno bloccato tutte le spedizioni di lettere come la nostra, quindi la lettera di Pasqua non vi è mai giunta... In seguito la pandemia ha stravolto un po' tutti i nostri programmi e ora speriamo di poter riprendere nel modo consueto l'invio delle notizie che ci giungono da don Felice.

Questa lettera dell'Ottobre missionario riprende in gran parte quanto proposto a suo tempo per Pasqua, perché non è stato allora possibile portare avanti il Prog. 20/57. È una lettera molto toccante e non ha bisogno di ulteriori commenti.

Il mese di ottobre è anche un mese mariano, affidiamo a Maria Ausiliatrice tutti questi poveri ragazzi e chiediamo per ciascuno di noi la capacità di aprire ancora una volta il nostro cuore alla solidarietà e alla generosità.

**Un grazie a quanti con le loro offerte hanno inviato anche il proprio CODICE FISCALE, in ottemperanza alle nuove disposizioni di legge.**

Invitiamo chi non ha potuto farlo a inserirlo nelle prossime eventuali offerte, con i bollettini postali o con i bonifici.

Grazie ancora a voi tutti.

Eventuali offerte si possono inoltrare tramite:

- **bonifico bancario sul c/c n° 5128824 intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS” c/o UNICREDIT BANCA - C.so G. Cesare 109 Torino – di cui riportiamo le esatte coordinate (Codice IBAN): IT 20 T 02008 01111 000005128824**
- **bollettino postale (allegato) o bonifico sul c/c postale n° 45200771 c/o Ufficio Postale Torino 33, intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”, le cui coordinate (Codice IBAN) sono: IT 97 T 07601 01000 000045200771**
- **assegno (non trasferibile) intestato a “Associazione AMICI O.K. ONLUS”**

Potete devolvere il vostro

**5 X MILLE**

alla nostra associazione “Amici O.K. ONLUS”, indicando il numero **97599300015** e firmando nell'apposita casella del **MODELLO 730** o del **MODELLO UNICO**.

Ai sensi delle vigenti leggi D. Lgs. 196/2003, i dati personali inseriti nel nostro sistema informatico e cartaceo sono utilizzati esclusivamente per l'invio del nostro materiale informativo, per uso amministrativo o comunicazioni inerenti, e in qualsiasi momento se ne può chiedere la modifica o la cancellazione.

gli Amici O.K del Reba